

📍 DONNE CONTRO UOMINI |

COSA C'INSEGNA IL CASO DI DON LORENZO

🗨️ La complessa vicenda del sacerdote bolognese ci consegna anch'essa un corollario dell'esasperato conflitto tra i sessi.

📍 di Aurelio Porfiri

Non si placano le polemiche per la storia delle molestie, ora si apre un fronte tutto italiano che coinvolge registi e altri operatori del mondo dello spettacolo. Devo dire che noto come, a fronte di questa marea montante, ci sia un fastidio diffuso, ma non tanto per le vittime (che se sono veramente vittime meritano rispetto) ma per la facilità con cui si può esporre alla gogna mediatica qualcuno soltanto dicendo che quella persona ha fatto o detto delle cose. Mi sorprende, e mi fa paura, la facilità con cui vengono usate frasi come "molestatore, predatore, perverso" verso persone che magari potranno avere avuto dei comportamenti scorretti (e li hanno avuti, come quello di volersi masturbare di fronte a delle donne, per esempio), ma i cui comportamenti attengono probabilmente più a disagi psicologici non ben controllati che a una voglia di molestare o predare, come viene detto. La narrativa che continua ad andare avanti nella grande stampa allineata al politically correct (la maggioranza dei media occidentali), la narrativa che deve essere promossa a tutti i costi e promossa presso la massa che non sa distinguere fra vero o falso perché continuamente stordita da notizie che vengono solo da un senso, è quella che gli uomini sono pressappoco tutti bastardi (tranne quelli che fanno mea culpa a prescindere) e le donne più o meno tutte vittime (tranne quelle che non la bevono, e ce ne sono). Questo radicalizzare l'uomo nei panni del carnefice e la donna nei panni della vittima, non fa bene all'uomo, ma molto di meno lo fa alla donna. La vittimizzazione perenne, la fa essere per sempre minoranza (come notava bene Francesco Borbone su Il Primato Nazionale), la donna in questo modo si accartocchia sul suo essere vittima mai uscendo dal ghetto da cui pretende voler uscire. E io vedo

un piano molto più tragico in tutto questo, quello di dividere l'umano in se stesso dividendo uomo e donna, nel cui rapporto molto gioca la dinamica sessuale. C'è un tentativo di condannare l'umano all'estinzione, un sogno transumanistico di rapporti innaturali, di promozione del innaturale come naturale. Lo dice molto bene il Professor Robert Spaemann nella sua introduzione al bel libro di Gabriele Kuby La rivoluzione sessuale globale (Sugarco), un libro da leggere con grande attenzione per capire di più su ciò che ci accade intorno: "Per cancellare ogni traccia di anomalità si dichiara tabù il concetto stesso di normalità, che viene esposto alla gogna del sospetto ideologico. Tuttavia la normalità è costitutiva di tutti gli esseri viventi. La natura inanimata non conosce la normalità, ma solo le rigorose leggi della fisica. Dove c'è vita, invece, esiste qualcosa come un "essere fatto per" che è specie-specifico". Guardate che questa è una guerra tremenda, una battaglia epica che vede in palio la sopravvivenza dell'umano e, devo dire onestamente, la stiamo perdendo.

Prendiamo don Lorenzo Guidotti, che è stato costretto a chiedere scusa per avere detto ad una ragazza che era stata violentata, che se frequenti certe compagnie qualcosa di brutto ti potrà pure succedere. Se io cammino in mezzo alla strada nella direzione contraria delle macchine, sarà sbagliato se qualcuno mi dice che se vado avanti così qualcuna mi potrà mettere sotto? Ha dovuto chiedere scusa! Aveva detto tra l'altro: "Mi spiace ma... Se nuoti nella vasca dei piranha non puoi lamentarti se quando esci ti manca un arto... cioè... A me sembra di sognare!! Ma dovrei provare pietà? No!! Quella la tengo per chi è veramente VITTIMA di una città amministrata di *****, non per chi vive da barbara con i barbari e poi si lamenta perché scopre di non essere oggetto di modi civili. Chi SCEGLIE la cultura dello SBALLO lasci

che si "divertano" anche gli altri...?". Sulla Gazzetta di Parma leggiamo le scuse del sacerdote: "Non avete idea quanto dispiaccia aggiungere al vostro dolore, tutto il dolore che vi sarà arrivato da questo continuo riecheggiare delle mie parole tutte sbagliate. Mi dispiace, non so come dirvelo. E spero veramente di potervelo dire mano nella mano. Ho sbagliato completamente tutte le parole, il mio obiettivo era un altro. Sono un po' come un difensore che, invece che colpire la palla, ha colpito in pieno la caviglia". Certo, ha usato parole forti, ma aveva torto dicendo ad una persona a cui forse era affezionato che non meritava commiserazione se un poco se l'era andata a cercare? Certo questo non giustifica la violenza e si spera che chi l'ha perpetrata se ne vada in prigione e sia espulso il più presto possibile, ma è così strano pensare che se qualcuno ha comportamenti rischiosi può cadere in gravi rischi? E che dire della stilista americana Donna Karan, che aveva detto che il modo provocatorio in cui alcune donne vestono può a volte essere fonte per loro di problemi. Se tu vesti in modo molto sexy, è strano poi che gli uomini ti vedono come sexy? Ma anche Donna Karan si è dovuta scusare urbi et orbi contro una marea montante di critiche da parte degli imparziali media.

C'è una cosa che non capisco: si dice spesso che gli uomini dovrebbero smettere di vedere le donne in termini sessuali, cioè non considerarle per la loro apparenza ma per le loro altre qualità. Va bene...allora perché le stesse donne continuano ad alimentare l'industria dei cosmetici che ha un giro di affari di bilioni di euro? Perché la chirurgia plastica per apparire sempre più attraenti è ormai così diffusa che è divenuta quasi mainstream, e l'85% dei clienti sono donne? Alcuni dicono che le donne fanno questo per se stesso, non per attrarre gli uomini. Really? Ecco, qui veramente non seguo

più questa narrativa. Se un uomo dicesse che non gli interessa attrarre attenzione sul suo corpo muscoloso, lo fa solo per se stesso, tutti si metterebbero a ridere...ma qui, purtroppo, nessuno ride. Allora, se le donne veramente si curano così tanto per se stesse, perché si "mettono in tiro" solo quando escono e non lo fanno quando sono per casa? Si passa a casa molto più tempo di quello che si passa fuori, in fondo. Perché dopo rifatto il seno non lo nascondono in abiti da suora se veramente lo fanno solo per se stesse? Ma come ripeto, questo è quello che vi vogliono fare credere, le donne stesse sanno la verità e la dicono, quando sono donne sincere (e sono tante). Una delle modelle coinvolte nel caso Weinstein (un delinquente, lo ridico così non vengo accusato di simpatizzare con il carnefice) ha detto che era andata all'appuntamento vestita in modo molto sexy. Ora, certamente si deve cercare di controllarsi pure se una persona ti provoca, ma se tu sai che Weinstein era famoso per non farsene scappare una, perché vai all'appuntamento vestita così? Dovevi fare l'attrice, in fondo vestirsi sexy non era richiesto. Io lo ripeto, se volete

togliere i premi a coloro che si sono macchiati di qualcosa, togliete anche i premi e i film anche alle donne che si sono conquistate il ruolo volontariamente offrendo se stesse, ma questo non lo farete perché si continua a far andare avanti la narrativa che comunque e sempre il bastardo è l'uomo, anche se provocato. Questo non può succedere proprio oggi, oggi che il politically correct ci ha imbastito la bontà obbligatoria, ma nella sua forma perversa che è il buonismo. Un libro necessario di Philippe Muray, L'impero del bene (**Mimesis**) è ora disponibile in Italiano. Leggetevi anche questo, un balsamo: "Cordicopolis prende il posto di Jalta! Un mondo sciroppato! «Il mondo è cambiato». Lo dice la pubblicità. Paccottiglia certificata! Ma non ditelo troppo forte. Meglio che io non parli troppo di quella gratitudine perversa che ho provato nel 1989 nei confronti di Ceausescu e di tutti i rumeni per averci sottratto, anche se solo per qualche attimo, dalla prostrazione natalizia e dal supplizio delle festività. Proprio come, poco dopo, ho saputo apprezzare come si deve un Saddam Hussein capace di attirare tutta l'attenzione su di sé grazie

a un'invasione satanica nel bel mezzo della tortura agostana. Un po' di aceto in tutto questo miele! Ma non ditelo troppo in giro. Anche i lupi mannari diventeranno rosa nella grande alba cordicola. Gli ultimi paesi arretrati dovranno vestire Telethon entro la fine del millennio, truccati di estrema giustezza, rimpolpati di giocattoli educativi, di cuccioli di foca, di alimenti non cancerogeni. In questo preciso istante, il tiranno che teneva in scacco l'Etiopia se la fila di soppiatto. È una splendida notizia, sia chiaro, ma al di là del pietoso caso specifico, la lezione è chiara: chi d'ora in poi sarà sorpreso in flagrante delitto di non militanza per il Consenso, verrà inesorabilmente cacciato, sanzionato riproevolmente, liquidato". Il buonista è il buono ipocrita, il buono senza spina dorsale. Ma la bontà è forza, non smidollatezza. Oggi si cerca di distruggere il concetto di forza (che era una delle caratteristiche dell'uomo, il guerriero, il lavoratore) per sostituirla con un niente, con il buonismo che non permette veramente di essere liberi, ma ci imprigiona alla galera più dura e crudele: quella per cui diventiamo inumani. ■

